

Gruppo Assembleare AN-PDL Regione Emilia Romagna

Il consigliere **Gioenzo Renzi** Prot.30/2008

Bologna 14.03.2008

Alla Presidente dell'Assemblea Legislativa Sede

INTERPELLANZA

Il sottoscritto Consigliere,

preso atto dell'annuncio dell'Assessore Regionale del Turismo e Commercio riguardante l'accordo definito dalla Regione con alcuni gruppi della Grande Distribuzione per la vendita di un chilo di pane comune a un euro senza fare trasparenza sulla qualità del prodotto, se trattasi di pane surgelato e non pane fresco o comunque di un pane industriale diverso da quello prodotto e venduto solitamente dai panificatori artigiani;

evidenziato che il suddetto accordo esplicita ancora una volta un atteggiamento parziale della Regione nelle tematiche commerciali, favorendo la Grande Distribuzione a discapito, in questo caso, dei panificatori e di tutti coloro che sono correlati nella vendita, nella distribuzione e nella produzione di un bene primario come il pane fresco; solo a Rimini, ad esempio, ci sono, infatti, circa 120 panifici con un indotto occupazionale che coinvolge più di 1000 persone;

che si ritiene grave, ma soprattutto irresponsabile che un'Istituzione come la Regione, di fronte a un aumento contenuto del prezzo del pane di circa il 5-6% al kg, grazie all'impegno dei panificatori di far lievitare i prezzi il meno possibile, nonostante gli aumenti del 100% del prezzo del grano al quintale, del 40% del prezzo della farina al quintale, dell'energia e della manodopera, abbia definito un accordo simile solo con la Grande Distribuzione, dando vita, tra l'altro, anche a forme di concorrenza sleale, senza concertare con tutte le categorie del settore panificazione quali provvedimenti adottare;

che si ritiene inappropriato comunicare una tale iniziativa parlando genericamente solo di pane comune senza precisare le caratteristiche del pane oggetto di questo accordo rispetto al normale pane venduto;





Gruppo Assembleare AN-PDL Regione Emilia Romagna

Il consigliere Gioenzo Renzi

interpella

la Giunta per sapere:

- se il chilo di pane venduto a un 1 euro è pane surgelato e non pane fresco o comunque se trattasi di un pane industriale diverso da quello prodotto artigianalmente e venduto dai nostri artigiani panificatori;
- se il prezzo di un euro per un chilo di pane industriale non sia solo un'offerta civetta della Grande Distribuzione il cui minor introito venga poi recuperato sul prezzo degli altri prodotti;
- se non ritenga necessario, al fine di contenere il prezzo del pane e di salvaguardare l'attività dei nostri panificatori artigiani, organizzare un incontro con i rappresentanti di tutte le categorie dei panificatori per analizzare seriamente quali provvedimenti la Regione possa adottare o sollecitare al nuovo Governo per far diminuire l'incidenza dell'energia e della manodopera nei costi di produzione del pane.

Gioenzo Renzi

